

Iniziata a Palazzo Vecchio la « maratona » per il bilancio '80

# Tante le cifre che danno ragione a 5 anni di governo della sinistra

Per il gruppo comunista gli interventi di Vasco Bicchì (finanza locale) e Enzo Micheli (consigli di quartiere) - Senza spiragli né autocritica la posizione Dc - Dopo le astensioni di attesa i socialdemocratici passano al voto negativo

## La Dc nega i risultati perché non sa proporre nulla

La Dc ha aperto il ballo con l'intenzione di « pestare » parecchi piedi. Ma nessuno si è scansato. Anzi, fin dalle prime battute (come risulta chiaro dal nostro servizio sulla prima giornata di lavoro che il consiglio comunale ha dedicato all'esame del bilancio preventivo) ha trovato pane per i suoi denti.

Non basta sciorinare cifre, non si sa come elaborare, per dimostrare che la politica finanziaria attuata dalla giunta di sinistra è « fallimentare ». Un bilancio è un atto politico che va interpretato, un insieme, nel caso di questi cinque anni di attività, coerente di scelte, di proposte, di programmi e di scadenze che solo un'ottica ampia e non pregiudiziale può riuscire a dipanare.

Ma ormai dai banchi di Palazzo Vecchio la Democrazia cristiana fiorentina non sa far altro che riproporre steccati, dipingere in toni tragici il futuro della città, dichiarare fallimento per conto terzi.

La scadenza elettorale, d'accordo, inasprirebbe gli animi, ma sollecita anche la proposta. Sul fronte Dc questo tasto tace.

Ve lo ricordate il democristiano programma per Firenze, così a lungo annunciato e partorito poi come il classico topolino? Siamo nella stessa logica, cercare di distruggere agli occhi della gente ciò che gli altri hanno fatto per nascondere la propria incapacità a costruire.

## Con il vento elettorale il PSDI passa al « no »

Questa volta il PSDI non ha lasciato la briglia sul collo ai suoi consiglieri di Palazzo Vecchio, e per informare la cittadinanza della sua intenzione di esprimere un giudizio negativo sul bilancio, dopo quattro anni di astensione « sospensiva », ha mobilitato l'intera triade dirigente: il segretario di federazione Sergio Martelli, il vice segretario Calogero Nani e il segretario dell'Unione comunale Nicola Cariglia.

In breve le motivazioni di questa decisione, che, francamente, non ci stupisce dati i tempi che corrono: non è stato possibile verificare nella pratica, dicono gli esponenti socialdemocratici, i progetti e gli impegni della giunta Pci e Psi nella risoluzione dei più gravi problemi della città, in particolare quelli della casa, del traffico, del tempo libero e dello sport.

Spunta di nuovo, in toni critici, la lottizzazione dell'area Galileo, e l'affidamento di lavori pubblici o di forniture comunali a trattativa privata.

Questo il frutto, affermano i rappresentanti del PSDI di una larga consultazione condotta all'interno del loro partito, dalle sezioni al direttivo provinciale.

Risulta strano però che poi dicano di condividere l'analisi svolta dalla giunta in presentazione del bilancio stesso. Ma si sa, la contraddizione ha parecchie case, e ognuno sta al posto che si sceglie. De gustibus.

La prima giornata di dibattito sul bilancio preventivo per l'80 del comune a Palazzo Vecchio si è risolta, tranne che per due interventi di consiglieri comunisti (Vasco Bicchì e Enzo Micheli) in una passerella delle minoranze; mattinata tutta democristiana, pomeriggio « misto ».

I temi scelti dai consiglieri Dc: Ciabatti la finanza locale, Marras un po' di tutto, Zurli i problemi della sanità. Montecorde il complesso dei giudizi espressi su una così vasta gamma di settori di competenza dell'amministrazione: non uno spiraglio, non una luce ha tagliato obliquamente, o toccato di striscio le loro parole; per cinque anni tutto è stato « negativo » e « burocratico ».

Soltanto Marras ha avuto l'ardire di toccare il tema dell'opposizione, ma anche in questo caso senza il minimo spirito autocritico, e si è limitato ad affermare che l'opposizione della Dc non è stata più dura di quella messa in atto a suo tempo dal partito comunista nei confronti del centro-sinistra.

A fine mattinata in una conferenza stampa convocata improvvisamente i dirigenti cittadini e provinciali del PSDI hanno annunciato il voto negativo della loro parte al bilancio, dopo quattro anni di astensione definitiva di « attesa ». Il vento elettorale soffia sempre più forte.

Vasco Bicchì, per il gruppo comunista ha puntualmente ribattuto alle critiche in materia finanziaria avanzate dal Dc Ciabatti, che ha definito il bilancio un « accozzaglia di cifre ». Bicchì ha aggiunto di non aver saputo mettere a frutto con una percentuale adeguata di spesa i finanziamenti reperiti in questi anni. Ci sono cause precise, ha detto Bicchì, che spiegano gli avanzati di amministrazione, le giacenze di cassa e il relativo deterioramento tra spese previste e attualmente effettuate.

In primo luogo le anticipazioni cospicue dello stato comportano di per sé una maggiore liquidità di cassa, e questo se mai è un frutto positivo della battaglia effettuata in sede parlamentare dalle sinistre sui temi della finanza locale.

Infine la sopravvenienza attiva che il comune si trova nelle mani dipende in grandissima parte dall'assestamento dei conti residui delle amministrazioni precedenti a questa, e quell'operazione verità insomma che ha riportato chiarezza nel complesso della situazione finanziaria comunale, ereditata dalle sinistre in condizioni disastrose.

Del resto questi avanzati sono già stati finalizzati alla spesa per l'80. Bicchì ha ricordato come fino ad ora siano state già finanziate opere per 239 miliardi e che dei 273 miliardi inseriti nella parte straordinaria di questo ultimo esercizio 49 sono stati già finanziati.

D'altra parte, ha annotato in conclusione, la grande capacità finanziaria che il co-

In un convegno la figura di don Milani

# Pellegrino tra credenti e « infedeli »

Negli interventi di Giovanni Miccoli, Michele Ranghetti, l'insegnamento del prete scomodo

« Il metro di Don Milani rimase quello del pellegrinaggio, senza discriminazioni tra terra di eredi e terra di infedeli ». In queste parole del prof. Maurizio Adriani sta l'attualità di una figura tra le più emblematiche nel mondo cattolico. Una attualità che ancora più evidente fin dalle prime battute del convegno dedicato appunto a Don Lorenzo Milani, apertosi ieri mattina nella Biblioteca Comunale Centrale di S. Egidio con una proiezione di « sindaco di Firenze Elio Gabbuggiani ».

Con questa iniziativa il Comune e la cattedra di storia della Chiesa della Università di Firenze hanno voluto affrontare i problemi suscitati dal « prete scomodo », un sacerdote certamente « controcorrente » ma che non ha mai smesso la sua obbedienza alla Chiesa.

Posti quasi ai margini del mondo, come Barbierno, divennero in breve tempo i più ascoltati e conclusivi: fu proprio da lì e dalla

Se ne discute in convegno al Palaffari

# I Distretti sono proprio da buttare?

Indetto da Giunta regionale, Associazione dei Comuni, dall'Unione delle Province

Le speranze negli organi collegiali sono proprio morte? I distretti scolastici sono stati proprio un fallimento? Che ruolo hanno svolto gli enti locali in rapporto alla programmazione scolastica? Sono alcune delle domande a cui stanno cercando di dare risposta amministratori ed eletti nei consigli distrettuali in un convegno che si è aperto ieri al palazzo degli affari dal titolo « Enti locali e distretti scolastici per il rinnovamento della scuola ».

I lavori sono iniziati nel pomeriggio di ieri con il saluto del vice sindaco del comune di Firenze Giorgio Morales che ha portato i saluti dell'amministrazione ed ha posto alcuni temi del dibattito. Successivamente è intervenuto il dott. Cammarella, in rappresentanza del ministero della Pubblica Istruzione.

La relazione introduttiva l'ha tenuta l'assessore regionale alla cultura e alla pubblica istruzione Luigi Tassinari, a cui han-

Scoperto per caso il gioco clandestino sulle partite

# Denunce anche a Firenze per il calcio scommesse

Scoperto per caso anche a Firenze il gioco clandestino sulle partite di calcio della serie A e B. Due persone, Bruno Conti, 51 anni, abitante a Scandicci in via largo Spontini 30 e Salvatore Silvestri, 42 anni, domiciliato in via Modigliani 82, sono stati denunciati a piede libero per esercizio abusivo di scommesse clandestine.

Le indagini però non sono ancora concluse e non è escluso possibili sviluppi. La storia ha inizio con una perquisizione in casa del Conti. L'uomo però non viene trovato, gli agenti lo rintracciano presso il Cral militare di via Iacopo da Diacceto in compagnia dei Silvestri.

Che ci fanno due « borghesi » in un circolo riservato ai militari? La curiosità spinge gli uomini della mobile ad approfondire le indagini e i due vengono condotti in questura. Dalle tasche del Conti saltano fuori le quote che venivano date per gli incontri di calcio di serie A e B.

Si perquisisce a fondo l'abitazione del Conti e saltano fuori dei registri e altri documenti che riguardano le entrate e le uscite settimanali. Si chiedono spiegazioni, poi salta fuori anche un testimone.

I due, in sostanza, accettavano scommesse sulle partite di calcio. Si puntava sulla vittoria o la sconfitta di questa o quella squadra a metà settimana. Il lunedì a risultati acquisiti i due, Conti e Silvestri, pagavano o incassavano quanto era stato scommesso in precedenza.

Il testimone ha dichiarato di aver giocato dai 30 ai 40 milioni. La polizia ritiene che i due agivano per conto di qualche grosso allibratore in quanto non hanno grosse disponibilità di denaro.

Il gioco come abbiamo detto si svolgeva sulla parola in quanto solo il lunedì si pagava o si incassava. Se qualcuno dei giocatori veniva meno ai patti, per rigiocare la settimana successiva doveva versare la somma di un milione, cinque milioni a seconda della puntata su un conto corrente « X » di una banca « X ».

Conti e Silvestri si cautelavano e non facevano come Trina e Cruciani, i due che hanno fatto esplodere lo scandalo delle partite truccate.

AVELLINO-ASCOLI	1.90	1.10	2.10
FIGERIN-CALCIA	0.85	1.20	6
MILAN-BOLOGNA	0.65	1.30	8
PERUGIA-INTER	2.15	1	2.10
PESCARA-CATANZ	1.75	1.30	1.90
ROMA-LOUENTUS	1.90	1.10	2.10
UPINESE-LAZIO	0.90	1.10	6
ATALANTA-GENOVA	1.30	1	3.50
VICENZA-PALESTRA	1.20	1.10	3.50
PISTOIESE-TERNANA	0.50	1.75	4
SARONNO-VERONA	1.40	1.10	2.90
FERMANESE-TRIESTE	1.25	1	3
AREZZANO-FRANCAVILLA	1.75	1	2
BARI-PARMA	0.55	1.55	4.90
CESENA-TARANTO	0.40	2	8.50
LEONE-SPAL	1.30	1.10	3.10
MONZA-COMO	1.90	1	2.25
PISA-BRESCIA	1.20	1.20	3.10
RAMA-NAPOLI	0.60	1.75	5

Improvvisa e ingiustificata scelta dei socialisti

# Dieci minuti prima della seduta il PSI « rompe » a Sesto Fiorentino

Il PSI è uscito dalla Giunta comunale di Sesto Fiorentino. La decisione è stata comunicata dieci minuti prima dell'inizio della seduta del Consiglio comunale, a sei giorni dallo scioglimento definitivo dell'Assemblea. La scelta, a sorpresa, avviene dopo cinque anni di proficua collaborazione amministrativa tra Pci e Pci dopo l'approvazione del bilancio di previsione per il 1980 da parte anche dei socialisti.

La causa di tale improvvisa e fulminea decisione è da ricercarsi nella votazione del bilancio comunale della settimana precedente sulla scelta della ditta edile cui affidare la costruzione di quasi seicento alloggi di edilizia convenzionata, votazione nella quale il Pci e il Psi si erano trovati in posizione divergente.

La scelta socialista appare strumentale ed assolutamente ingiustificabile sia per il merito specifico della questione sia per le conseguenze politiche che comporta. Infatti la pubblicazione del bando per l'assegnazione dei lavori di costruzione degli alloggi era stata presa all'unanimità dal Consiglio comunale e lo studio dei progetti - affidato ad una commissione consultare ampiamente rappresentativa sia sul piano tecnico che politico - ha consentito una approfondita e puntuale analisi delle due uniche proposte presentate.

Ciò seppure i tempi siano stati accelerati dalla necessità di approvare questi atti deliberativi entro i termini di scadenza della legislatura.

La scelta portata avanti dal Pci appare qualitativamente

I dipendenti regionali contrari all'ipotesi di contratto

L'assemblea unitaria dei dipendenti regionali ha espresso « piena insoddisfazione » verso l'ipotesi di contratto nazionale. I lavoratori criticano le quotazioni dei livelli, degli aumenti retributivi e del reinquadramento.

Pertanto i dipendenti della regione toscana hanno avanzato alla FLEL le seguenti richieste: usufruire, con decorrenza immediata degli aumenti salariali; elevare sostanzialmente il beneficio previsto per i livelli medio-basso; predisporre modalità di reinquadramento dei vecchi livelli nei nuovi previsti dall'ipotesi di contratto.

Vengono anche prefigurati alcune ipotesi di reinquadramento da definire sia a livello nazionale che regionale, concordate tra organizzazioni sindacali e amministrazione regionale e da effettuarsi con alcuni corsi professionali.

I dipendenti della Regione hanno infine lanciato una manifestazione nazionale a sostegno delle richieste da convocare prima della forma del contratto.

Malgrado da anni si continui a parlare di energia « pulita » e « alternativa », in Italia ci troviamo ancora all'anno zero.

# Da ogni stalla energia pulita

In un convegno della Provincia e della Confcoltivatori esaminati gli aspetti pratici della produzione di biogas. Presto un impianto sperimentale nel Mugello - Una legislazione che non incoraggia l'autoapprovvigionamento

Malgrado da anni si continui a parlare di energia « pulita » e « alternativa », in Italia ci troviamo ancora all'anno zero. In Paesi come l'India e la Cina esistono già milioni di impianti di biogas che consentono alle aziende agricole e alle piccole comunità piena autonomia di energia elettrica e termica e produzione carburante per la trazione delle macchine agricole.

Nel nostro Paese, dove la fame di energia è diventata cronica, esistono buone possibilità per introdurre su vasta scala gli impianti di biogas, che attualmente sono pochissimi e a carattere sperimentale.

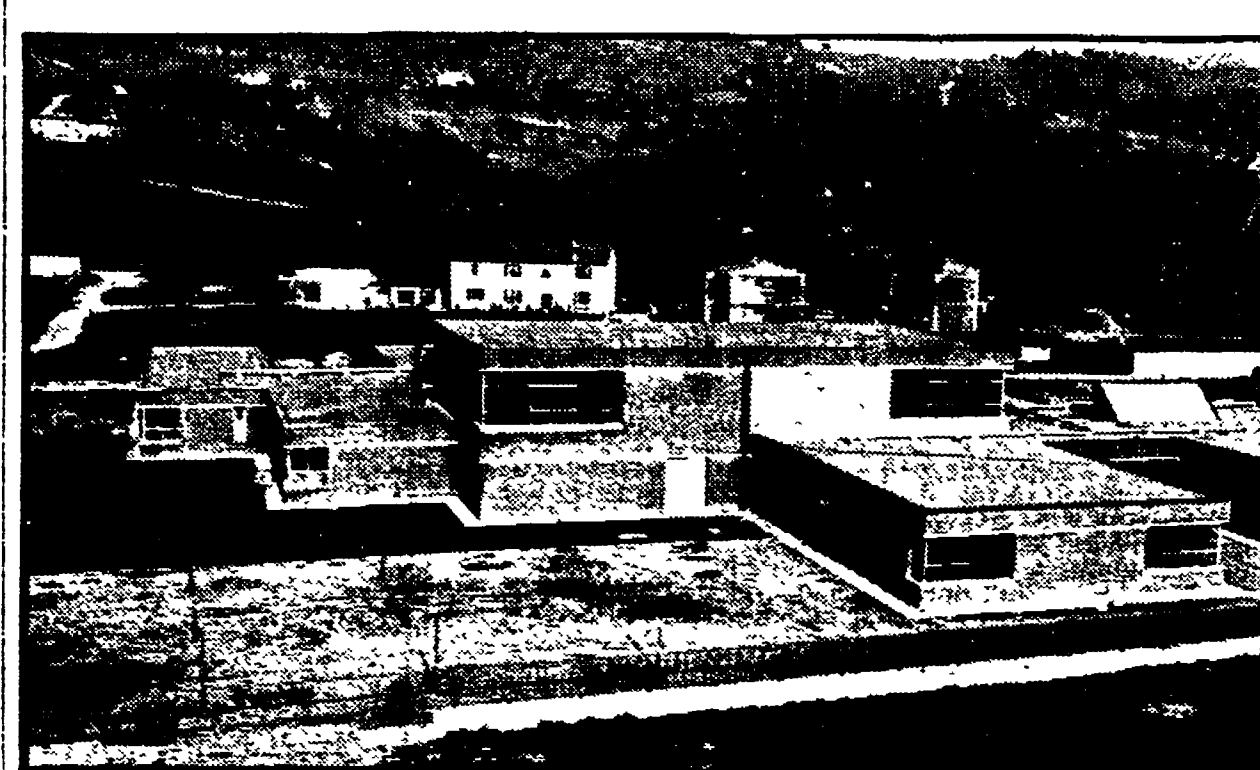
Come ha affermato l'assessore alla Provincia Athos Nucci, aprendo il convegno su « Agricoltura, ambiente e risorse energetiche », che si conclude oggi al Palazzo degli Affari, l'energia prodotta dalla trasformazione del letame in biogas, oltre ad essere poco costosa, è molto pulita perché i residui ottenuti dalla trasformazione possono essere usati come fertilizzanti o reimpiagati nelle lagune verdi, per rientrare nel ciclo produttivo sotto forma di alimenti per gli animali.

Il discorso vale soprattutto per i residui organici degli allevamenti dei maiali, i quali oggi non solo non possono essere utilizzati come fertilizzanti, ma anche sono molto inquinanti. Secondo alcuni calcoli, oggi una stalla con 20 mucche può produrre giornalmente energia elettrica pari a 30 Watt, con un costo complessivo dell'impianto che si aggira sui 20 milioni.

Attualmente, la Confcoltivatori della Toscana, che assieme all'Amministrazione provinciale di Firenze ha organizzato il convegno, sta studiando la possibilità di costruire, sempre a carattere sperimentale, un impianto per la produzione di biogas in un'azienda agricola del Mugello, dove esiste una stalla con 200 mucche.

« Ma perché in Italia stentano a decollare tutte le iniziative per la produzione di energia alternativa al petrolio? Una risposta esauriente a questa domanda l'ha data il professor Fabio Merusi, docente di diritto amministrativo dell'università di Pisa, uno dei relatori del convegno. Nel nostro Paese, oltre a mancare nella maniera più assoluta una politica per l'energia, esiste un regime di monopolio, istituito in occasione della nazionalizzazione dell'energia elettrica. In pratica, solo in pochissimi casi e su autorizzazione, è possibile produrre energia da destinare all'autoconsumo.

Oggi, questa legislazione va rivista perché il problema dell'energia si ripresenta in modo diverso da 20 anni fa, quando appunto venne istituito l'ENEL.



**A Rufina si inaugura oggi un moderno complesso scolastico**

Oggi pomeriggio a Rufina inaugurazione di un modernissimo centro educativo. Si tratta di un complesso scolastico che comprende l'asilo nido, la scuola materna, la palestra e la cucina centralizzata.

L'idea di costruire in un unico centro questi servizi oltre a portare un notevole risparmio, consente di realizzare un complesso scolastico per portare avanti una esperienza educativa originale.

La scuola materna comprende quattro sezioni e può ospitare fino a centoventi bambini; l'asilo nido si compone di tre sezioni di cui una di dieci bambini divesi e due per bambini lattanti per un totale di trenta bambini fino a tre anni.

La palestra ha una superficie di quasi quattrocento metri quadri ed è predisposta per attività polivalenti.

Non avevano partecipato agli scrutini

# Comunicazioni giudiziarie a 5 insegnanti per sciopero

Sono della scuola media « Pirandello » - La denuncia l'avrebbe sporta il preside - L'accusa è di abbandono di pubblico ufficio e omissione di atti

Febbraio 1980. Sciopero di alcuni insegnanti nelle scuole fiorentine, durante le operazioni di scrutinio e valutazione. Si rifiutano di prestare lavoro straordinario oltre il normale orario di servizio: 18 ore settimanali più 20 ore mensili. Alla scuola media statale « Pirandello » (ex XXXIII) di San Bartolo a Cintola - Ponte a Greve, sono in dodici gli insegnanti che aderiscono alla forma di lotta.

Per cinque di loro, che, insieme ad un altro, avevano mandato una lettera al preside dell'istituto, dichiarando del coordinamento in corso il mese di febbraio le normali 20 ore, martedì scorso è arrivata una comunicazione giudiziaria della Procura della Repubblica di Firenze: sono imputati di « abbandono collettivo di pubblico ufficio » e di « omissione di atti d'ufficio ».

La denuncia non è ancora certo chi l'abbia inviata, ma tra gli insegnanti che l'hanno ricevuta, e che fanno parte del coordinamento nazionale lavoratori occupati, precari e disoccupati della scuola, corre voce che l'artefice del provvedimento sia il preside Italo Romano Falcone.

Questi - come invece di prassi avviene in ogni altra scuola - avrebbe scavalcato a più pari le vie dell'amministrazione amministrativa, ricorrendo subito alle vie giudiziarie.

Tanto più gravi - hanno detto i lavoratori colpiti dal provvedimento - è un incontro con la stampa - in quanto colpiscono il più elementare dei diritti dei lavoratori: lo sciopero. Anzi il fatto che non si sia ricorsi alla prassi amministrativa, alle frequentissime sospensioni, avvertimenti scritti, censure, a detta del coordinamento - è indice di una precisa volontà repressiva, resa ancor più allarmante dal fatto che la comunicazione giudiziaria sia arrivata a soli cinque dei dodici lavoratori che avevano partecipato allo sciopero.

Secondo quanto hanno detto i lavoratori del coordinamento nel corso della conferenza stampa, un sesto lavoratore che nel febbraio '80 inviò la lettera al preside rifiutando di prestare lavoro fuori dall'orario di servizio, non avendo ancora ricevuto alcuna comunicazione, avrebbe subito « intimidazioni ».

« Pare infatti che alla segreteria della scuola « Pirandello » siano arrivate più volte telefonate da « sedicenti organi di polizia » si legge nel comunicato diffuso durante la conferenza stampa, e che richiedevano dati anagrafici su di un insegnante non compreso nella rosa del 5 denunciati. Inoltre sarebbero stati sequestrati più di una volta i manifesti affissi dal coordinamento davanti alla scuola.

Secondo gli insegnanti del coordinamento è un altro atto di intimidazione il telex ministeriale del febbraio di quest'anno che prescrive la sostituzione degli insegnanti in sciopero con insegnanti di materie affini.

d. p.